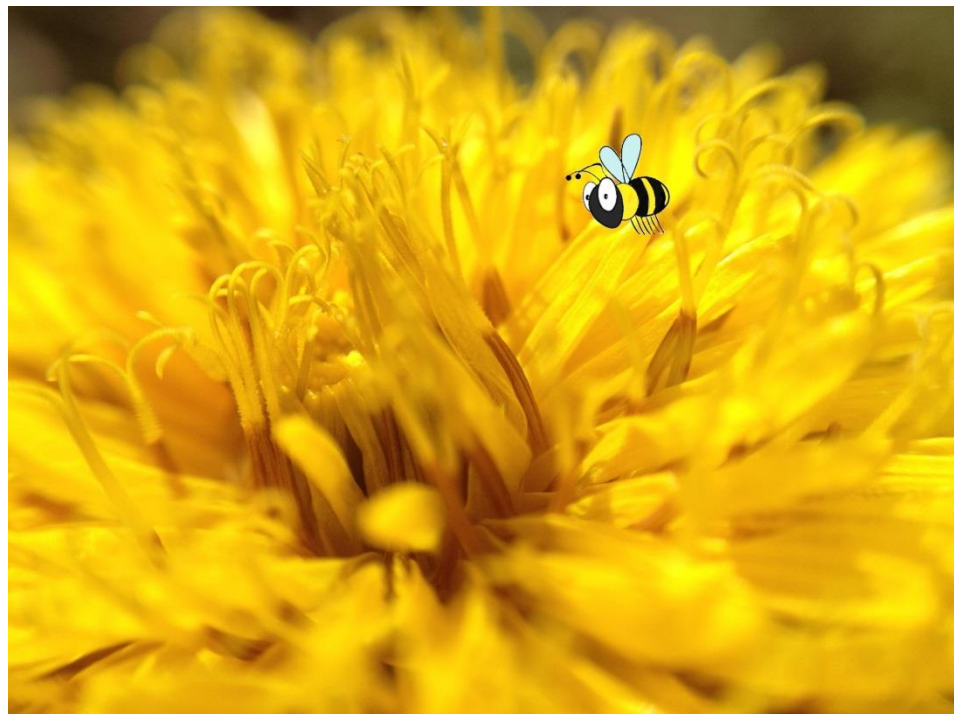


LE PARROCCHIE SI GUARDANO



A cura
dell'Associazione Privata di Fedeli e della Cooperativa
Curiosarte

Documento presentato e consegnato al Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari durante
l'incontro con una delegazione dell'associazione svoltosi il 23 febbraio 2016

OBIETTIVO

L'obiettivo di questa indagine è stata di rilevare segnali che possano permettere di comprendere la situazione presente nelle varie parrocchie e da questo individuare poi le azioni più indicate per aiutarle nella loro azione pastorale.

PREMESSE

La scelta di utilizzare lo strumento dell'intervista piuttosto che un questionario è stata spinta dal desiderio di un incontro ed un confronto diretto con le realtà e dalla necessità di un dialogo che costruisse insieme una riflessione partendo da una lettura del territorio.

Siamo consapevoli di alcuni limiti che questo metodo comporta e cioè:

- il grande investimento di energie e tempo che permette di raggiungere poche realtà,
- il numero limitato di argomenti che è stato possibile trattare
- la soggettività della lettura delle realtà da parte degli intervistati.

Crediamo comunque sia un buon metodo per imparare ad ascoltare ed incontrare le parrocchie offrendo loro la prospettiva di nuovi futuri possibili attraverso le testimonianze e le esperienze di altre comunità: come un'ape che passando di fiore in fiore alla ricerca di nettare di cui nutrirsi, nel contempo, veicola lo scambio ed una nuova ricchezza fonte di vita per il fiore disposto ad accogliere il suo "peso".

E' "uno strumento" che insieme ad altri, diversi, può far fronte alle molteplici necessità del nostro tempo. Grande giovamento ha ottenuto la nostra realtà nella ricerca del modo più utile per mettersi al servizio della nostra Chiesa, riscoprendosi custode di una grande ricchezza raccolta e offerta dai molti fratelli incontrati. Questa modalità ci ha fatto incontrare persone molto curiose, attente e serenamente interessate alla relazione ed al confronto sui temi trattati.

L'augurio è che molti altri nostri fratelli e altre realtà scoprano come la gioia, nell'arte dell'incontro, sia il frutto di un ascolto autentico e appassionato.

METODO

Tale intervista, svolta nell'anno scolastico 2014/2015, è stata sottoposta a 27 persone (nella quasi totalità sacerdoti) durante un confronto della durata di circa un ora. Essendo molti di loro riferimento per più comunità parrocchiali il numero delle parrocchie su cui ci si è confrontati risulta essere circa il doppio rispetto al numero delle interviste.

Gli intervistati sono stati completamente liberi di esprimersi, nell'ambito della domanda, nel modo che ritenessero più opportuno. Questo implica che le valutazioni sono personali e possono non riguardare la realtà fisica o oggettiva della situazione narrata. Rappresenta una valutazione personale di ciò che viene visto dove ad ogni realtà o oggettività viene attribuito quel valore che l'interlocutore, chi intende o vuole migliorare ulteriormente la situazione, intende attribuirgli.

L'intervista si sviluppa in sette Domande che ricercano la presenza di Situazioni e Valori o la disponibilità di Persone e Strumenti. Le Domande si possono così riassumere: 1) Descrizione della Comunità, 2) Bisogni Urgenti, 3) Esperienze Artistiche, 4) Strumenti e Strutture a supporto, 5) Esperienze Pastorali con l'Arte, 6) Impegno attuale dei Laici, 7) Ipotesi sul ruolo dei Laici.

Le Domande hanno una buona copertura per analizzare la vitalità e la ricchezza (in termini di valori morali e spirituali) della parrocchia nel suo complesso ed , allo stesso tempo, indagare sulla modalità comunicativa e di prospettiva della parrocchia nel proprio contesto.

Per lasciare ampio spazio alla raccolta delle informazioni si è voluto lasciare liberi gli interlocutori di esprimersi. Non sono quindi stati imposti termini specifici, per ciascuna domanda, attraverso i quali poter manifestare il loro pensiero. Per tale motivo è stato necessario poi raggruppare, all'interno di ciascuna domanda, le Risposte simili tra loro in "Risposte o Situazioni Tipo" che possono essere assimilate a "parole chiave".

A questo va aggiunto che, in funzione di quanto sopra, le informazioni forniscono anche una mappa completa del pensiero e quindi non solo delle situazioni. Se poi si fa riferimento alle parole chiave utilizzate (allegato A), tale pensiero può essere

evidenziato ancor più facilmente. Nelle Risposte o Situazioni Tipo si è cercato di raccogliere queste parole chiave perché possano fornire una immagine intuitiva complessiva.

Per ciascuna Domanda sono così state calcolate la frequenza di ciascuna delle Risposte Tipo rispetto alla totalità delle realtà intervistate. Le Risposte Tipo non sono mutualmente esclusive e quindi le Parrocchie hanno potuto rispondere, per ciascuna Domanda, riconoscendosi anche in più Situazioni Tipo.

In due casi, nella domanda terza (Domanda "esperienze artistiche") e quarta (Domanda "strumenti a disposizione della parrocchia"), è stato misurato anche a quante Situazioni Tipo ciascuna Parrocchia si è riconosciuta. Questo ha permesso di fornire una informazione sulla distribuzione percentuale delle Parrocchie per dimensione di ricchezza o varietà.

In alcuni casi sono stati analizzati statisticamente, attraverso specifiche Risposte Tipo, dettagli di situazioni già comprese in altre. Questo al fine di fornire un ulteriore spunto di indagine. Ad esempio nella quinta, dove si è analizzato l'esperienza pastorale con l'arte", si è evidenziata la frequenza riferita in specifico alla "Catechesi" anche se la risposta era già compresa nelle altre Situazioni trattate.

Dove è stato espresso apertamente dagli interessati sono stati evidenziate situazioni di assenza di "ricchezza o varietà" per ciascuna specifica Domanda, contrassegnate con la dicitura "nulla" ad indicare che in quella realtà non esiste alcuna delle situazioni di cui si domanda la presenza.

Le parrocchie intervistate non sono numerose ma sono abbastanza variegata con una presenza maggiore della città e dei paesi maggiori. Sono state raccolte informazioni anche da parrocchie ai margini come quelle montane. Ne risulta una vista che, anche se non perfettamente rispettosa delle proporzioni in cui si presentano le parrocchie sul territorio, fornisce una evidenza delle caratteristiche salienti e generali in cui si trovano. Le parrocchie limite, poco inserite nel contesto di sviluppo sociale ed economico o lontane dai centri urbani, sono penalizzate nella loro opera e quindi vedono acuiti i problemi che si manifestano nelle altre realtà. Ad esempio quelle montane risentono della forte dipendenza economica dalla natura che limita la partecipazione delle persone alla vita comunitaria ed allo stesso tempo dalla natura non traggono, in cambio, quei vantaggi che probabilmente nei tempi passati potevano raccogliere.

Da una prima lettura si evidenziano, a grandi linee, problemi ed anche potenziali soluzioni proposte dagli stessi intervistati. Per alcune caratteristiche sono addirittura evidenziate le cause che possono darne spiegazione specialmente quando si tratta di indicare l'assunzione di responsabilità che ci si aspetta dai laici.

Una considerazione metodologica che si può generalmente trarre è che non c'è una univoca visione degli argomenti trattati e probabilmente non è ancora stato condiviso uno standard cui fare riferimento per chi agisce in parrocchia. Tuttavia in questo caso è venuto in aiuto, come sopra detto, l'ampio margine reso disponibile alla espressione di ciascuno su ciò che intendeva esprimere.

Si ringraziano gli interlocutori che hanno permesso questa raccolta di pensieri, specialmente per l'evidente volontà espressa di ricercare, in ogni modo, una strada per "sfruttare" le potenzialità presenti e migliorare il cammino pastorale della propria parrocchia.

1. COME DESCRIVERESTI IN BREVE LA TUA COMUNITÀ, AD ESEMPIO ATTRAVERSO ALCUNI AGGETTIVI ?

La prima indagine riguarda la "descrizione della comunità". L'analisi è stata svolta cercando di indagare sui punti di forza e debolezza delle realtà coinvolte per consentire, oltre che di disporre di una situazione oggettiva, anche di evidenziare le proposte su cui poggiare il rinnovamento.

Tra i punti di forza l'essere "Disponibile e generosa" è sottolineato dal 51,9% degli intervistati. Con questa caratteristica si vuole evidenziare una forte ricchezza di volontariato e di associazionismo, disponibile e generoso nel rispondere alle esigenze dalla comunità (strumenti, gruppi, talenti). Questa caratteristica rappresenta la più importante tra quelle positive con un picco sulla "Vivacità" (18,5%). "Potenzialità e rinnovamento" con il 37% rappresenta un ulteriore aiuto alla evoluzione positiva a disposizione delle parrocchie. Vengono qui riassunte la vitalità, la varietà, il desiderio di rinnovamento, la ricerca di un rapporto umano della comunità. Desiderio di rinnovamento anche nella catechesi.

La "tradizione positiva" al (7,4%) evidenzia quanto la tradizione aiuti nel mantenere i percorsi di fede consolidati anche se, come vedremo nelle criticità, diventa spesso ostacolo al rinnovamento.

L'argomento "Giovani" è toccato nel 14,8% dei casi. C'è attenzione e disponibilità a un dialogo nei loro confronti, dialogo che mira a modificare il comportamento della comunità per rispondere alle esigenze e alla modalità di comunicazione. Questa attenzione è espressa nelle realtà più aperte e vivaci.

Nell'11,1% dei casi vengono trattati i temi che riguardano le "Nuove culture". Non sono evidenziate, nell'indagine, situazioni di criticità, anche se non vengono proposte ipotesi di soluzioni. I giovani e le nuove culture rappresentano entrambi una novità positiva per lo stimolo al cambiamento, ma anche questo viene visto in questo modo solo in alcune comunità.

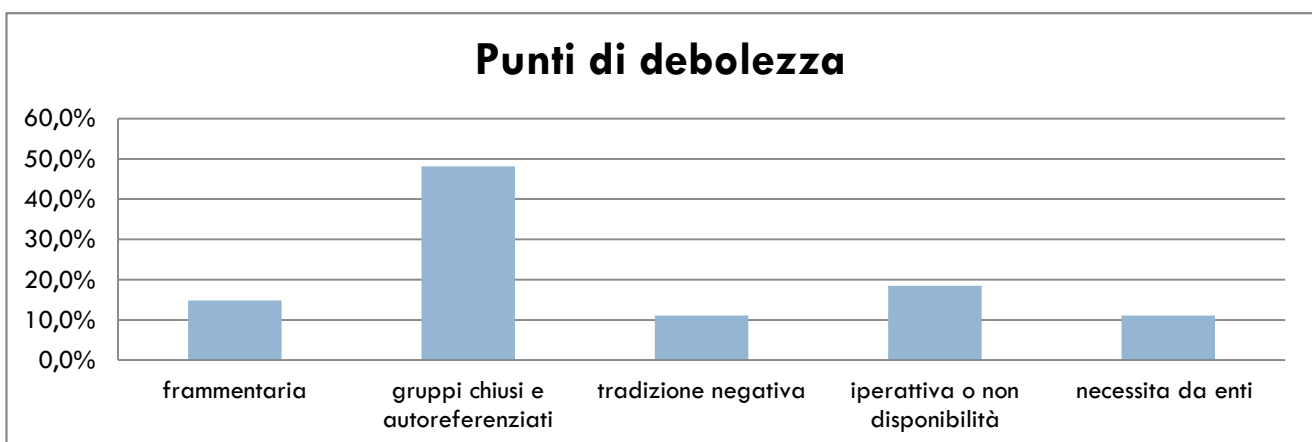
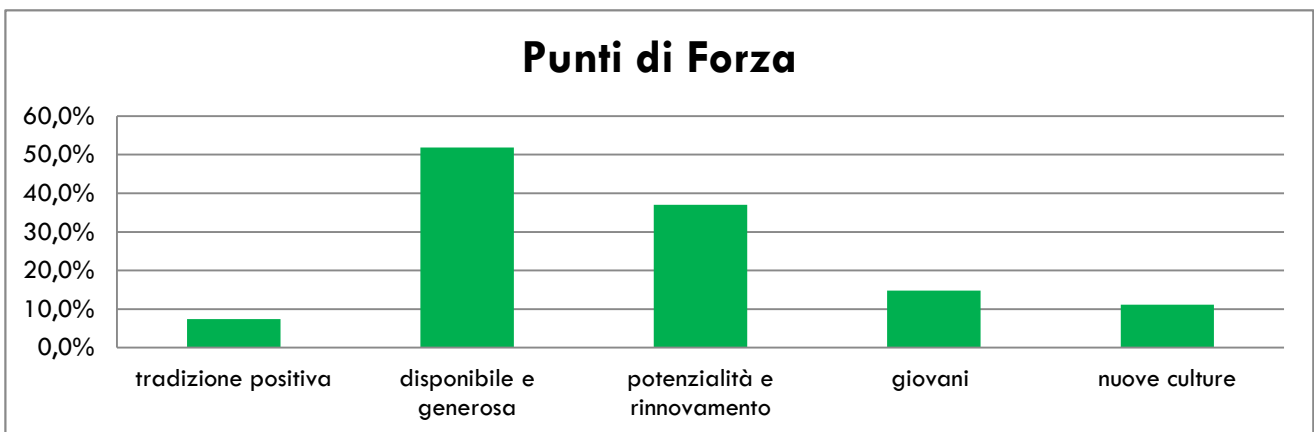
Tra le criticità la maggiore, pari al 48,1 è rappresentata dalla chiusura dei gruppi che lavorano in parrocchia e che risultano "auto referenziarsi" per giustificare la loro presenza e permanenza. Mostrano poco dialogo fra loro, svolgono le loro attività a compartimenti stagni. Dimostrano miopia rispetto alle novità. Caratteristiche queste che in alcuni casi evidenziano il desiderio di controllare l'evoluzione culturale, etica e morale. Segue poi al 18,5%, "l'iperattività o non disponibilità",

situazioni queste che evidenziano comportamenti antitetici, ma che in realtà esprimono una sfasatura rispetto alle necessità della comunità, l'una in eccesso con poca consapevolezza di dover fare un cammino insieme, l'altra con la volontà di disinteressarsi delle esigenze della comunità.

La " Frammentarietà", che richiama un poco il tema precedente dei Gruppi Chiusi, condizionata dalla dislocazione sul territorio rappresenta il 14,8%.

La "Tradizione negativa" l'11,1 %.

Queste rendono difficile il cambiamento, soprattutto richiesto dalle giovani generazioni o dalle nuove culture che faticano ad inserirsi. Dal ultimo con l'11,1 % si evidenzia la necessità espressa dalle parrocchie di un maggior sostegno da parte degli Enti Pubblici. Sono richieste per costruire, con la parrocchia, una risposta armonica sul territorio, richieste che sono spesso disattese o non considerate sufficientemente.



2. SECONDO TE QUALI SAREBBERO I BISOGNI PIÙ URGENTI A CUI DARE RISPOSTA ?

Tra i Bisogni Urgenti il più sentito è la "Maggior comunione" e collaborazione fra associazioni, gruppi vari e volontariato, bisogno che emerge al 42,3% . Viene specificato nel suo interno il desiderio di una maggiore chiarezza dei ruoli, una maggior coesione, che si vorrebbe fosse favorita dai sacerdoti per poter sviluppare al meglio una sinergia comunitaria e sicuramente benefica per la comunità.

Per quanto riguarda i "Giovani", bisogno visto dal 38,5% degli intervistati, si desidererebbe responsabilizzarli nel loro cammino di Chiesa e coinvolgerli maggiormente nelle varie attività come ad es. nel consiglio dell'oratorio. Si vede il bisogno di favorire il formarsi di gruppi che evitino <aggregazioni> poco spirituali, per proteggerli meglio dalle <devianze >, ma soprattutto per far sì che i loro sogni/talenti si manifestino anche all'interno della comunità parrocchiale. Per realizzare ciò si auspica un maggiore coordinamento fra le varie realtà del territorio: parrocchia, scuola e comune anche per sfruttare meglio le risorse.

Per le fasce più giovani, "Preadolescenti e adolescenti" il 23,1% desidererebbe dalla comunità una maggior apertura ai nuovi stili di comunicazione, senza per questo diminuire il contatto e la relazione diretta così importanti a questa età per coinvolgerli e responsabilizzarli anche al di fuori di feste e di grest.

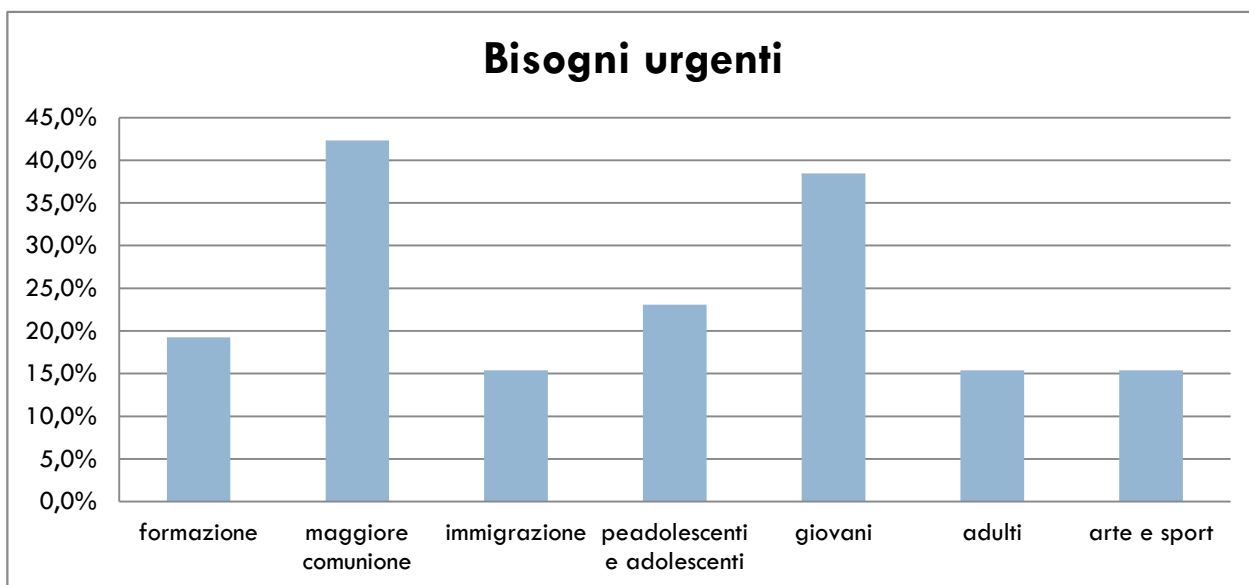
Gli intervistati indicano che andrebbe maggiormente curata, per loro, la preghiera in tutte le sue forme, perché in questa fascia si nota una perdita di presenze. Per aiutarli a stare insieme si chiede la possibilità di far fare loro esperienze, belle, di gruppo al di fuori del territorio parrocchiale.

Nel 19,2% dei casi si auspica una maggior "Formazione" per giovani e adulti, ma non solo per il gruppo dei catechisti. Andrebbe curata maggiormente anche per le giovani famiglie, si nota infatti una bassa partecipazione alla vita di fede sotto i 50 anni.

Riguardo al problema dell'Immigrazione, il 15,4%, vedrebbe la necessità di creare maggiori relazioni che favoriscano una migliore integrazione. A questo proposito si ritiene opportuno che i consigli dell'oratorio si occupino dell'accoglienza e di favorire la creazione di doposcuola gestiti da laici. In alcuni casi si evidenzia che esistono le risorse materiali per aiutare, ma non le forze per gestirle e organizzarle.

I bisogni degli adulti nelle varie realtà sono calcolati nel 15,4% dei casi. Tra questi il problema della solitudine degli anziani. Anche in questo ambito si auspica un miglior coordinamento fra le realtà del territorio.

Da ultimo Arte e Sport rappresentano l'15,4 % dei Bisogni espressi.



3. RIGUARDO LA DIMENSIONE ARTISTICA NELLA TUA PARROCCHIA SAPRESTI ELENCARE QUALI ESPERIENZE / ATTIVITÀ SONO STATE ATTIVATE ?

Le esperienze artistiche delle parrocchie intervistate si manifestano per il 43,5% in "Mostre pittura e fotografia". Appartengono a queste le attività di pittura su vetro con pittori locali; quadri e vignette dipinti da bambini e ragazzi; pannelli pasquali in plexiglass; scuola di pittura; mostra di artisti nella parrocchia; gite per mostre; mostre fotografiche. Vengono poi dipinti durante i grest dei "murales" che rivestono da soli l'13% di questo ambito. E' stato dipinto anche un oratorio.

Altra attività importante è la "Musica giovani" che interessa le comunità per il 43,5% dei casi. Rientrano in questo ambito piccole band musicali; scuole di musica e di canto per bambini e ragazzi; gruppo rock per l'animazione. Molto gettonati sono i "Musical" presenti nel 26,1% della "musica giovani".

Le attività che riguardano il "Cinema e il teatro" investono il 39,1% delle esperienze e a queste appartengono gruppi teatrali. Si occupano anche di teatro dialettale, animazione teatrale durante i grest, piccole drammatizzazioni usate anche nei ritiri, scuole di teatro in collaborazione con la scuola, gruppi di teatro specifici per bambini, ragazzi e adulti e costruzione di scenografie. Piccoli filmati per percorsi sulla corporeità seguiti da un seminarista. Si è fatta anche una sfilata di abiti da sposa degli ultimi 50 anni.

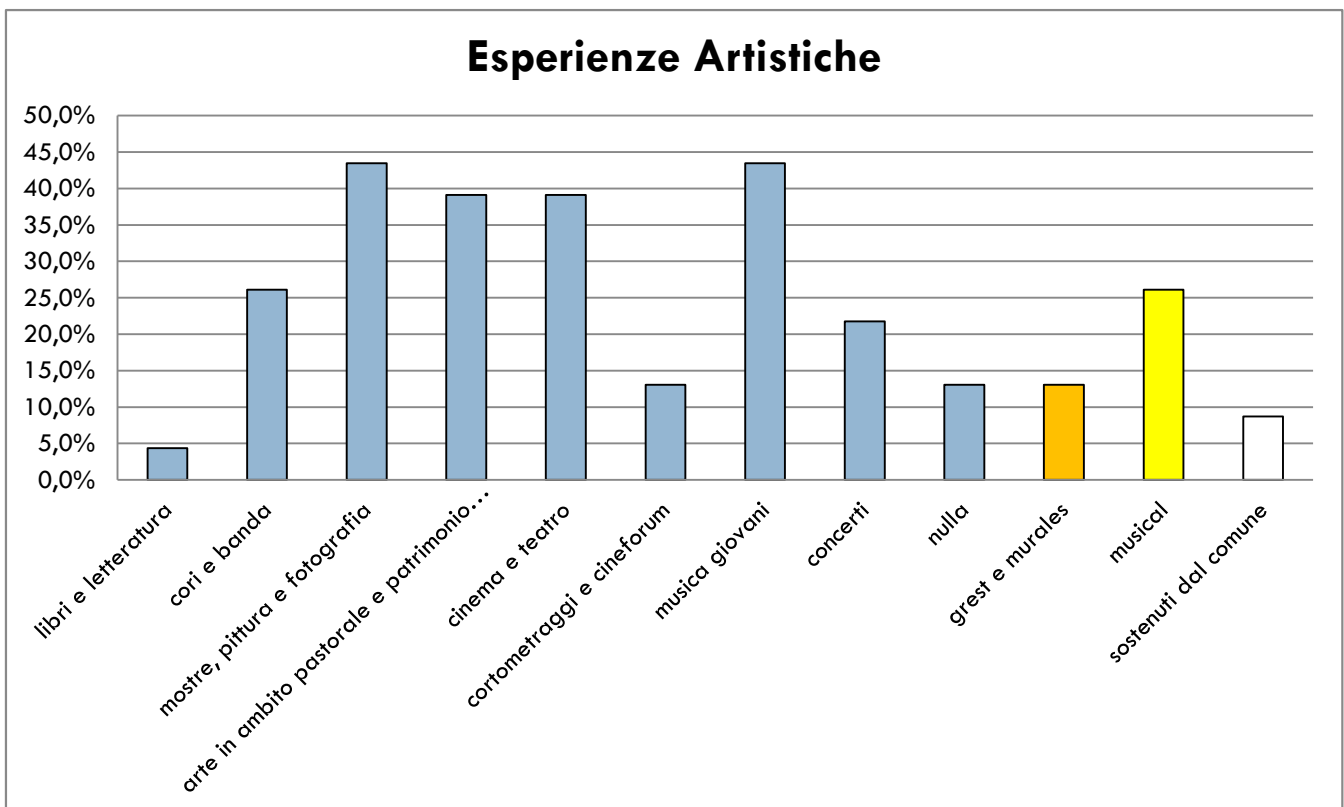
L'esperienza che riguarda "l'Arte in ambito pastorale e il patrimonio artistico" delle comunità ricopre il 39,1%. Comprende eventi che commentano il patrimonio artistico delle parrocchie. Si effettuano percorsi artistici all'interno delle chiese, per adulti e per scolaresche delle elementari e medie. Icone e opere artistiche vengono a volte usate nella catechesi. Si organizzano eventi di riflessione legate al sacro e presepi.

"Cori e banda" sono presenti nel 26,1% delle realtà, sono cori parrocchiali, cori di adulti e di giovani che animano le liturgie, e le bande musicali. I "Concerti" rappresentano il 21,7% delle attività. Si tengono anche concerti d'organo e concertini. Altre attività artistiche riguardano i "Cortometraggi e i cineforum" con una frequenza dell'13,%. Nelle esperienze artistiche rientrano anche incontri con libri al 4,3%.

Ci sono state nel 8,7% attività di supporto da parte del comune con mostre fotografiche, esperienze sportive e musicali all'interno di progetti culturali.

Non ci sono attività, né spinte artistiche nell'13% delle comunità.

Inoltre, per questa Domanda, è stata svolta una analisi della ricchezza e varietà di strutture e strumentazioni presenti statisticamente nelle Parrocchie incontrate. Il 21,7% delle Parrocchie si è riconosciuta in una sola Risposta Tipo (sono le più povere perché dispongono di meno strumentazioni o strutture), il 17,4 % ha risposto positivamente a 2 Risposte Tipo, il 30,4% a 3, l'8,7% a 4 Risposte Tipo, il 4,3% a 5 e il 4,3 a 6 Risposte Tipo. In questo caso se si aggiunge la percentuale delle Parrocchie che hanno dichiarato di non avere nulla pari al 13 % si ottiene come somma il 100% degli intervistati.



4. SU QUALI STRUMENTI (STRUTTURE, ATTREZZATURE, GRUPPI) LA COMUNITÀ PUÒ CONTARE ?

Le risposte a questa Domanda sono state raggruppate in 8 Risposte o Situazioni Tipo positive più 1 indicante assenza di strumenti e strutture. È stata poi aggiunta una Risposta Tipo più specifica riguardante l'utilizzo di strutture o strumenti del Comune. In questo caso vale quanto detto all'inizio e cioè che la libertà fornita al referente ha permesso allo stesso di sottolineare e, quindi, di dare importanza a ciò personalmente riteneva ne avesse. Il referente evidenzia quindi più che un censimento degli strumenti e delle strutture disponibili ciò che ritiene possa essere una spinta per la evoluzione della Parrocchia. Evidenzia quindi anche ciò nel quale la Parrocchia stessa si sta impegnando.

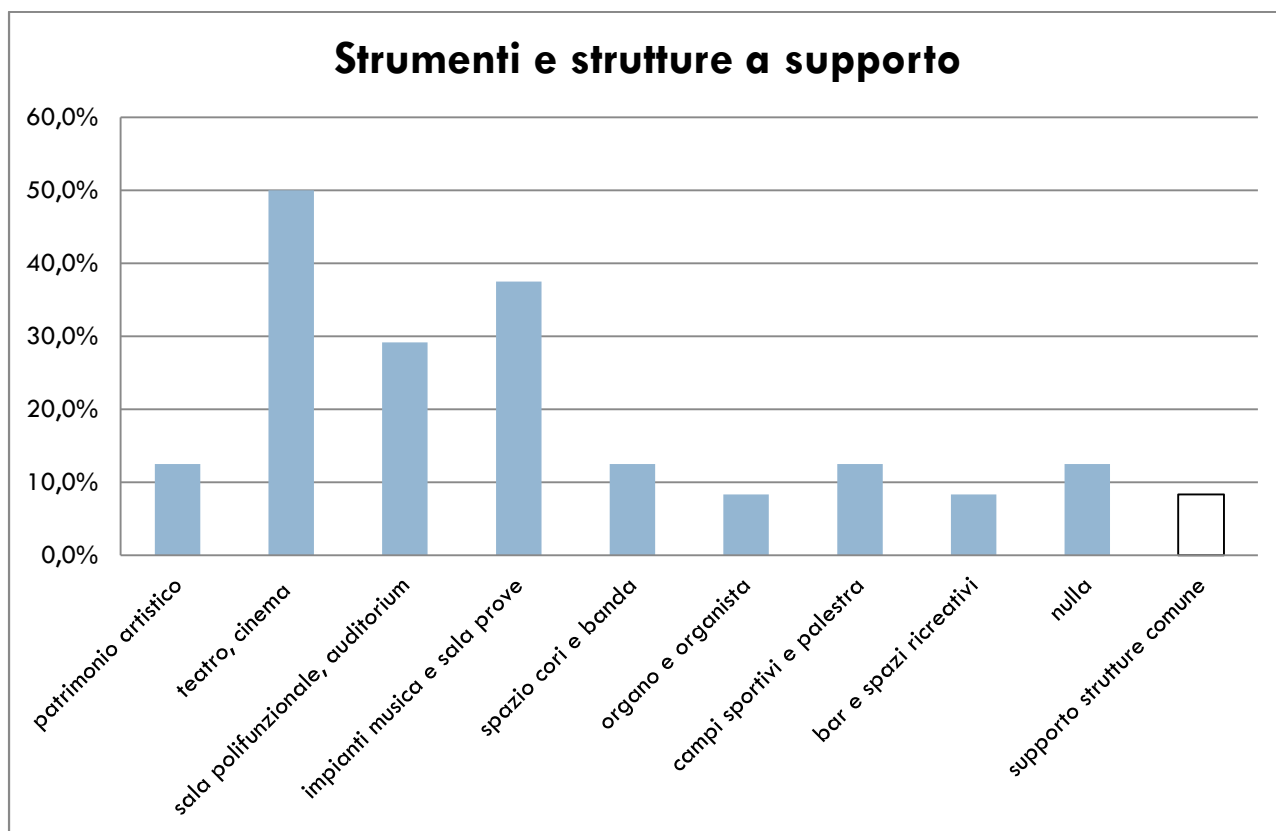
Le strutture presenti nelle parrocchie sulle quali la comunità può contare per il 50% sono "Cinema e teatro". La "Sala polifunzionale e auditorium" sono presenti nel 29,2% delle parrocchie intervistate. Al 12,5% c'è lo "Spazio per cori e banda". I "Campi sportivi e palestre" sono presenti nell'12,5% dei casi. "Bar e spazi ricreativi" al 8,3% dei casi, mentre il patrimonio artistico nel 12,5% delle realtà.

Nel 8,7% dei casi è evidenziato che le "Strutture a supporto" sono del Comune evidenziando quindi una mancata indipendenza della Parrocchia o una felice collaborazione con l'ente pubblico territoriale.

Nelle attrezzature sono previsti: "Impianti musica e sala prove", presenti nel 37,5% dei casi. "Organo e organista" nel 8,3% delle realtà.

Nell' 12,5% delle parrocchie non ci sono né strutture, né attrezzature sulle quali la comunità può contare.

Anche qui è stata svolta una analisi della ricchezza e varietà di strutture e strumentazioni presenti statisticamente nelle Parrocchie incontrate. Il 29,2% delle Parrocchie si è riconosciuta in una sola Risposta Tipo (sono le più povere perché dispongono di meno strumentazioni o strutture), il 33,3 % ha risposto positivamente a 2 Risposte Tipo, il 20,8% a 3 e il 4,2 % a 4 Risposte Tipo. In questo caso se si aggiunge la percentuale delle Parrocchie che hanno dichiarato di non avere nulla pari al 12,5% si ottiene come somma il 100% degli intervistati.



5. VI SONO ESPERIENZE CHE POTRESTI DEFINIRE DI CATECHESI O PASTORALE CON L'ARTE ? IN TALI ESPERIENZA IL LINGUAGGIO ARTISTICO VIENE UTILIZZATO DIRETTAMENTE DAI PARTECIPANTI (AD ESE: SUONANO UNO STRUMENTO O ASCOLTANO QUALCUNO CHE SUONA ?)

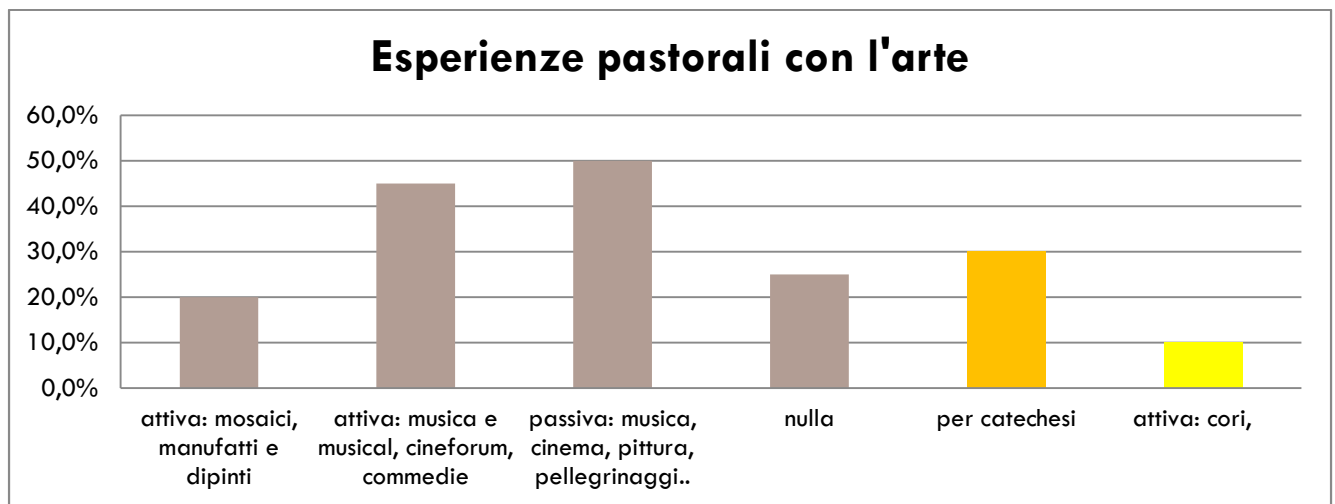
Si tratta di esperienze pastorali nelle quali l'arte viene utilizzata attivamente dai partecipanti. La frequenza maggiore è rappresentata l'utilizzo passivo dell'arte nella pastorale che è presente nel 50% dei casi con "Musica, cinema, quadri, pellegrinaggi". Esperienze che prevedono l'ascolto di brani musicali, film, visite a opere d'arte, icone. Pellegrinaggi e visite a chiese con patrimonio artistico importante e a presepi.

Per quanto riguarda dalla Musica Attiva pari al 45% degli intervistati riguarda da "Musica e musical, cineforum e commedie". Attività queste che comprendono : recite, CAG che organizza spettacoli, cineforum, bibliodramma, esperienze teatrali (via Crucis), stazioni della Via Crucis preparate dai classi del catechismo, drammatizzazioni della Bibbia con i ragazzi, video usati come strumenti per la catechesi, catechisti che suonano e spesso una partecipazione attiva nei Musical.

Un'altra esperienza di arte attiva è data da "Mosaici, manufatti e dipinti" presenti al 20%. E' data da creazioni con mosaico, anche con materiali di scarto (si è creato un Crocifisso con materiali di riciclo a mosaico). Sono organizzate mostre sui temi della fede, con arti grafiche e convegni, meditazioni e catechesi con icone, affreschi e opere d'arte. Mostre pittoriche su Maria. E' stato dipinto un crocifisso mentre si leggeva <La Passione>.

Nel 10% dei casi esiste una esperienza attiva dei "Cori " dove cori di adulti e bambini animano le liturgie.

Nella "Catechesi" l'uso dell'arte sia attiva che passiva è valutata al 30%. Nel 25% delle parrocchie intervistate non si utilizza l'arte né in forma attiva ,né in forma passiva.



6. NEL LORO IMPEGNO IN PARROCCHIA, I LAICI, QUALI RUOLI DI RESPONSABILITÀ RICOPRONO ATTUALMENTE ?

Il ruolo di responsabilità maggiore che i laici ricoprono attualmente in parrocchia è in " Ambito pastorale" con il 58,3% dei casi. È rappresentato in massima parte dagli addetti alla catechesi, suddivisi in catechisti dei ragazzi, alcuni catechisti per gli adulti e gli addetti alla formazione dei catechisti. Vengono poi gli animatori della liturgia; i cori parrocchiali e gli organisti; i vari gruppi di A.C., Scouts, Caritas e Missionari, alcuni ministri straordinari dell'Eucaristia e i Diaconi e coloro che partecipano al CPP .

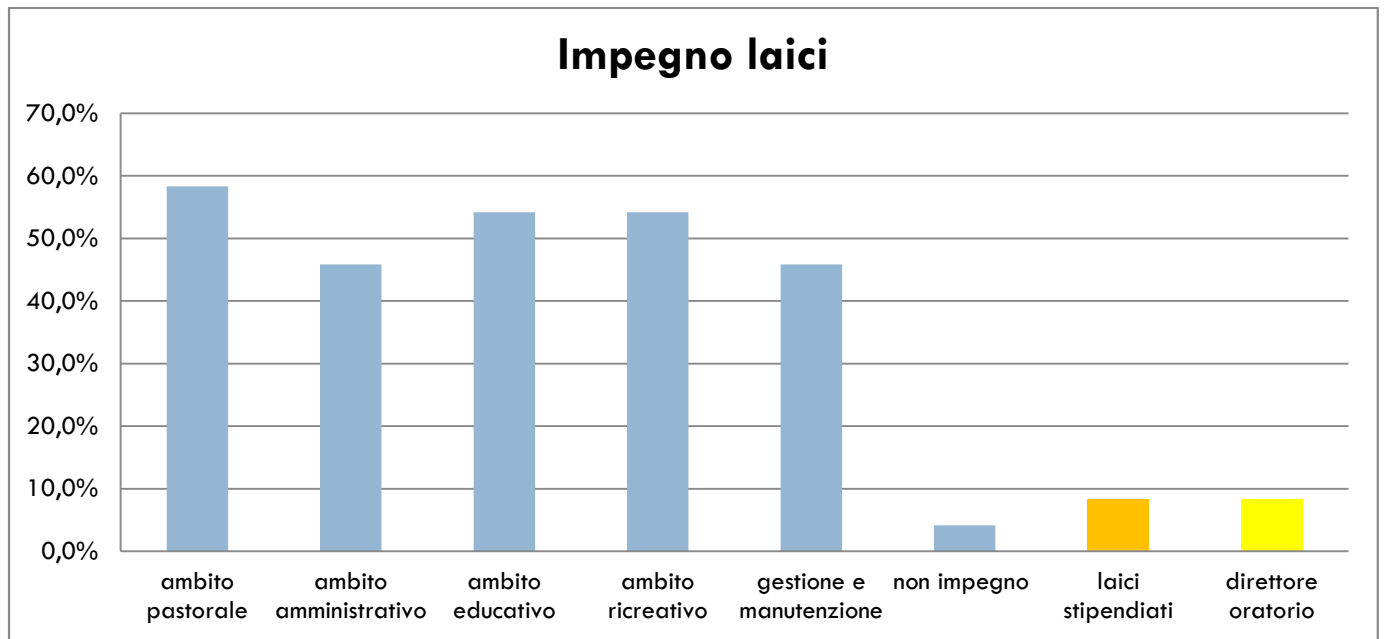
L'ambito educativo nel 54,2% degli intervistati è costituito da educatori in alcuni casi presentati come formatori dei ragazzi, da responsabili del CAG e del CSI, da doposcuola gestiti anche da mamme, dai responsabili dei gest. In due realtà è presente il direttore dell'oratorio .

L'impegno dei laici nell'ambito ricreativo è presente nel 54,2% delle realtà; come supporto agli educatori per l'organizzazione e la gestione dei gest. Stanno in oratorio, si occupano dell'organizzazione delle feste, sono baristi, accompagnatori, responsabili degli impianti audio, pensano alla gestione là dove presenti del teatro e del cinema.

Nell'ambito amministrativo nel 45,8% dei casi i laici si occupano delle segreterie parrocchiali e oratoriali, della amministrazione e della contabilità, del bollettino parrocchiale e partecipano al CPPAE .

Al pari dell'ambito amministrativo è la partecipazione dei laici nella " Gestione e manutenzione" degli ambienti della parrocchia, 45,8%, in qualità di sacrestani, persone che mantengono il decoro e la pulizia della chiesa, dell'oratorio e dei vari ambienti. Esistono in alcuni casi dei gruppi di cucina che gestiscono i momenti ricreativi. Nel 8,35 dei casi i laici sono Direttori di Oratorio.

Esiste un 8,3% di laici stipendiati dalla parrocchia. Nel 4,2% delle realtà c'è pochissimo impegno da parte dei laici. Nel l'8,7 % dei casi si fa esplicito riferimento alla necessità di utilizzare le competenze professionali nei vari campi.



7. NEL LORO IMPEGNO IN PARROCCHIA, I LAICI, QUALI RUOLI DI RESPONSABILITÀ DOVREBBERO RICOPRIRE? COME VOLONTARI O COME PROFESSIONISTI (PER VIA DI UNA GARANZIA NELLA COMPETENZA E DISPONIBILITÀ).

Il 34,8% degli intervistati desidererebbe che i laici si impegnassero di più nell'ambito della "Liturgia e catechesi", si occupassero maggiormente dell'ICFR, una maggiore presenza nella cura delle liturgie e nella animazione musicale e in generale la richiesta di una maggior corresponsabilità. In una realtà si vorrebbe ci fosse solo "Volontariato" ad occuparsi dei bisogni della comunità per evitare tentazioni. Quella stessa realtà montana lamenta la completa assenza di volontari.

Sempre per il 34,8% si desidererebbero "Coordinatori e direttori di oratorio". Si vede il bisogno di una maggior coordinazione delle varie realtà che si occupano della vita parrocchiale. Il "Comitato di programmazione" è chiesto dal 4,3%. Nel 8,7% i laici dovrebbero entrare nel "Consiglio dell'oratorio."

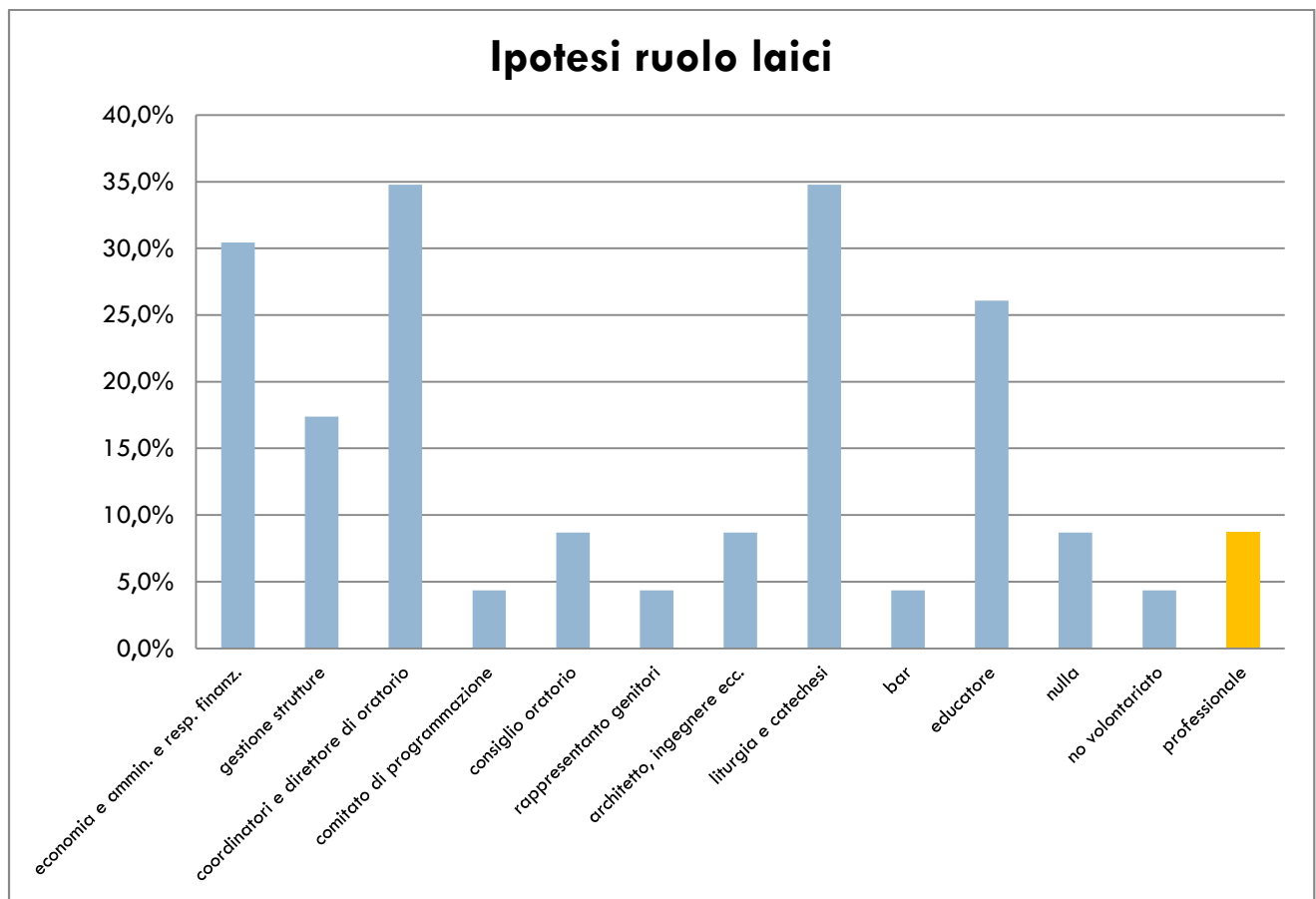
Per quanto riguarda la presenza nella comunità di "Educatori", sono richiesti dal 26,1%. Si sottolinea il desiderio di avere educatori professionali, ma che siano anche persone di fede. Dove ci sono queste figure con responsabilità si vorrebbe che fossero riconosciute dalla Chiesa ossia, istituzionalizzate.

Il 30,4% chiede un maggior impegno dei laici nel campo " dell'Economia, dell'amministrazione e responsabili finanziari. Le parrocchie desiderano un supporto amministrativo come contabili e segretari .

Nel 17,4%si chiede un aiuto maggiore nella " Gestione delle strutture", responsabili tecnici e nel 8,4% dei casi figure specializzate come architetti, ingegneri ecc. Là dove le parrocchie devono gestire scuole nel 4,3% desiderano "Rappresentanti dei genitori".

Un altro 4,3% chiede che gestiscano il bar. (non si capisce se invece desiderino il bar come struttura)??

Nell'8,7% ritiene che la situazione dei laici sia ottimale e quindi non si chiede loro altro impegno.



Allegato A

Elenco parole chiave utilizzate in frequenza decrescente con indicazione della relativa domanda:

Domanda	PAROLE CHIAVE		Domanda	PAROLE CHIAVE	
6	ambito pastorale	58,3%	2	adulti	15,4%
6	ambito educativo	54,2%	2	arte e sport	15,4%
6	ambito ricreativo	54,2%	1	frammentaria	14,8%
1	disponibile e generosa	51,9%	1	giovani	14,8%
4	teatro, cinema	50,0%	3	cortometraggi e cineforum	13,0%
	passiva: musica, cinema, pittura,		3	nulla	13,0%
5	pellegrinaggi..	50,0%	3	grest e murales	13,0%
1	gruppi chiusi e autoreferenziali	48,1%	4	patrimonio artistico	12,5%
6	ambito amministrativo	45,8%	4	spazio cori e banda	12,5%
6	gestione e manutenzione	45,8%	4	campi sportivi e palestra	12,5%
	attiva: musica e musical,		4	nulla	12,5%
5	cineforum, commedie	45,0%	1	tradizione negativa	11,1%
3	mostre, pittura e fotografia	43,5%	1	necessita da enti	11,1%
3	musica giovani	43,5%	1	nuove culture	11,1%
2	maggiore comunione	42,3%	5	attiva: cori,	10,0%
	arte in ambito pastorale e		3	sostenuti dal comune	8,7%
3	patrimonio artistico	39,1%	4	sostenuti dal comune	8,7%
3	cinema e teatro	39,1%	7	consiglio oratorio	8,7%
2	giovani	38,5%	7	architetto, ingegnere ecc.	8,7%
4	impianti musica e sala prove	37,5%	7	nulla	8,7%
1	potenzialità e rinnovamento	37,0%	7	professionale	8,7%
7	coordinatori e direttore di	34,8%	4	organo e organista	8,3%
7	liturgia e catechesi	34,8%	4	bar e spazi ricreativi	8,3%
7	economia e ammin. e resp.	30,4%	6	laici stipendiati	8,3%
5	per catechesi	30,0%	6	direttore oratorio	8,3%
4	sala polifunzionale, auditorium	29,2%	1	tradizione positiva	7,4%
3	cori e banda	26,1%	3	libri e letteratura	4,3%
3	musical	26,1%	7	comitato di programmazione	4,3%
7	educatore	26,1%	7	rappresentanto genitori	4,3%
5	nulla	25,0%	7	bar	4,3%
2	peadolescenti e adolescenti	23,1%	7	no volontariato	4,3%
3	concerti	21,7%	6	non impegno	4,2%
5	attiva: mosaici, manufatti e	20,0%			
2	formazione	19,2%			
1	iperattiva o non disponibilità	18,5%			
7	gestione strutture	17,4%			
2	immigrazione	15,4%			

Allegato B

Raggruppamento risposte usate nella risposta alla prima Domanda : Descrizione della Comunità”.

